

Da Minerbio (BO – 19-20-21 febbraio 2009)

Qualche riflessione personale ma profondamente sentita

Sono un'insegnante di lettere, corsista a Minerbio del Progetto Adolescenza. Sembra strano ma non so se mi riuscirà di raccogliere i pensieri in modo razionale, ma in certi momenti il flusso delle cose da dire non è sempre razionale e rischio di non essere così logica.

Sono felice di comunicare perché quasi mi sembra di essere stata in sospensione per tre giorni, **mi sento una privilegiata**, perché a volte per capire meglio chi ci sta vicino bisogna allontanarsi un po' per relativizzare, per avere una panoramica, perché il distacco fa affrontare le cose e i problemi con più lucidità.

Bene, io non solo ho avuto questa possibilità e questo privilegio, ma ho potuto conoscere e confrontarmi con **professionisti non solo capaci e competenti, ma soprattutto interessati alla reale crescita e maturazione dei ragazzi**. Può apparire scontato, ma sembra che tutto sia diventato burocrazia e anche a scuola gli alunni rischiano di diventare numeri, scartoffie, obiettivi, unità didattiche e chi più ne ha più ne metta!!

"Insegnare è toccare una vita per sempre" è una di quelle frasi che spesso mi tornano in mente quando mi chiedo se quello che ho intenzione di proporre ai miei allievi serve realmente a fare di loro delle teste pensanti, creative e critiche, per farli crescere come è giusto per loro...

Credo che il progetto proposto dal corso aiutino realmente l'empatia e la carica, l'entusiasmo e anche il profitto scolastico degli alunni perché muovono le corde della motivazione e dello spirito di gruppo, ma se devo essere sincera, io mi sento un po' frastornata.

Mi spiego: i cambiamenti nella scuola sono sempre tali, tanti e caotici che il pensiero di questo progetto un po' mi spaventa, perché rischia di essere un progetto fra i tanti, invece mi sembra che questo abbia un valore aggiunto, quindi, come fare per capire e far capire le priorità?

Io non ho mai avuto un'impostazione molto ludica alle medie, solo quando insegnavo alle materne e alle elementari mi veniva più spontaneo; se io sono imbarazzata, impacciata, o se non ho il carisma necessario, in quanto il mio stile in genere fa più leva sull'ironia e sul dialogo educativo, come la mettiamo?

Queste sono domande, dubbi e idee personali un po' sparse, però questo non toglie che il corso mi abbia entusiasmato e anzi mi è piaciuto molto per la proposta, per le cose che ho imparato e che ho condiviso, per la convivialità e la visione a 360 gradi sul mondo dell'adolescenza. E' che io a volte mi sento molto sola perché sono troppe le forze che remano contro, **e sono però felice di sapere che non ci lasciate soli almeno voi** e ci organizzerete un altro momento di verifica e di aiuto, **io ne ho davvero bisogno!**

Vedi, io penso di essere una persona molto sincera, forse troppo, perché rischio di essere troppo diretta e poco diplomatica, ma io ho l'obiettivo di contribuire a formare delle personalità di cui ci si può fidare, non solo dal punto di vista professionale, ma anche e soprattutto dal punto di vista umano, **e mi sembra che il progetto adolescenza vada in questa direzione.**

Io mi sento un po' insicura, forse non all'altezza, ma ti assicuro che il corso mi ha messo tante pulci nelle orecchie, perché è stato davvero interessante e costruttivo. Grazie perché è fondamentale, in un lavoro educativo, condividere la passione, l'interesse e l'amore per i ragazzi: tutto questo è nel Progetto Adolescenza.

Quello che facciamo, è solo per loro, i cittadini di domani.

Corsista Progetto Adolescenza - Milvia

